

I CAMPIONATI DI PRIMAVERA A SQUADRE

Alberto Benetti

Quello che, se non altro dal punto di vista numerico ma probabilmente anche tecnico, può considerarsi l'evento più importante della stagione agonistica, si è concluso Domenica a Salso con la vittoria di **T.C.PARIOLI ANGELINI BRIDGE TEAM BOVE E.** nell'Open e di **GENOVA BRIDGE MARTELLINI** nel Signore.

Se la vittoria dei romani, appena si è capito che per gli eterni rivali di Allegra Lavazza, questo era un weekend – no, era un evento da considerarsi scontato, anche quella delle genovesi, non può essere considerata una vittoria a sorpresa più di tanto.

Il fatto che l'ennesimo Titolo conquistato dai romani sia ormai un evento di routine o quasi, nulla toglie ai meriti di questa incredibile squadra che, con qualsiasi formazione scenda in campo, riduce pressoché a zero le possibilità di vittoria di qualsiasi avversaria sia in Italia che in Europa.

Francesco Angelini, Dano De Falco, Fulvio Fantoni, Lorenzo Lauria, Claudio Nunes e Alfredo Versace, si sono confermati una formazione che, se non scivola su una buccia di banana (il che avviene veramente di rado), riesce ad imporre alla gara e ad ogni singolo incontro un ritmo insostenibile per chiunque. In questa occasione, ad esempio, Versace ha giocato, oltre che con Lauria, anche con Angelini e quest'ultimo si è alternato con il campione romano e con De Falco.

Ma si può invertire l'ordine dei fattori quanto si vuole: il risultato non cambia.

Sono 6 fenomeni imbattibili o quasi.

Come da tradizione, appena una delle due squadre di super big (qui la Lavazza), fa un passo falso, la squadra sempre pronta ad inserirsi sul gradino più alto del podio rimasto libero, si conferma **Reggio Fornaciari**. Qui capitan Ezio, oltre che con tre *fedelissimi*: Camillo Gaddi, Carlo Mariani e Aldo Mina, è sceso in campo con la coppia di punta della Nazionale bulgara: quella composta da Rosen Gunev e da Ivan Nanev. Dato per scontato che nessuno poteva sperare nell'Oro con una squadra Angelini in stato di grazia, Fornaciari ha fatto quanto di meglio si potesse *umanamente* facendo conquistando l'Argento con la bellezza di 21 punti di vantaggio sulla squadra terza classificata: **Bridge Villa Fabbriche Palma** che, pur priva di uno dei pilastri di questa formazione, Giagio Rinaldi, è riuscita, oltre che ad assicurarsi il Bronzo, a dare un qualche interesse al Campionato dimostrandosi in grado di tenere il passo dei romani almeno nelle prime fasi della competizione.

Nel Signore, Genova, *finalmente*, ha fatto centro.

Il *finalmente* è spiegabile in due modi: primo perché sono anni ed anni che vedo Genova partire alla grande e poi naufragare nel corso del Campionato e, secondo, perché ho un debole per Marina Causa, e qui, a differenza del debole manifestato per Giuseppe Delle Cave sul Bollettino, questo *debole* potete interpretarlo come vi pare.

Scherzi a parte, **Silvia Martinelli, Marina Causa, Emanuela Fusari, Chiara Martinelli, Giulia Pozzi e Luisa Venini** hanno giocato un grande Campionato e l'hanno vinto *all'Angelini*.

Le liguri, infatti, hanno imposto alla gara un ritmo elevatissimo e solo Perugia è riuscita a non farsi staccare. Solo a metà del penultimo turno di gioco, quando Trieste Civididin stava cappottando

Genova e le perugine stavano vincendo grosso con Catania, si è avuta l'impressione che la storia degli ultimi campionati, per Genova, si dovesse ripetere. Stavolta invece le liguri hanno dimostrato carattere e tenuta e sono riuscite a venir fuori benissimo da una situazione che si stava facendo complicata. Come detto, l'unica squadra in grado di contrastare le genovesi è stata **T.C. Perugia Baldini**. Meritissimo, pertanto, l'Argento conquistato da Paola Baldini, Adriana D'Alessandro, Marisa Del Grosso, Bibi Faller, Luisa Lolli e Lucia Randelli.

Bronzo a Bridge Trieste Cividin che, con questa ennesima medaglia, si conferma una delle squadre più forti e continue espresse da bridge femminile italiano negli ultimi anni.

Molto sotto le aspettative le prove offerte da Catania e Roma Parioli dalle quali ci attendiamo un pronto riscatto.

Anche in questi Campionati si è avuta comunque la conferma che mentre nel bridge maschile esiste una scala di valori difficilmente invertibile, in quello femminile il successo, che in ogni caso premia sempre ottime formazioni, può arridere ora all'una ora all'altra delle sei o sette squadre italiane in grado di competere a grandi livelli.